



Cooperare in Classe

Libera espressione e
costruzione del sapere



La Scuola

- com'è

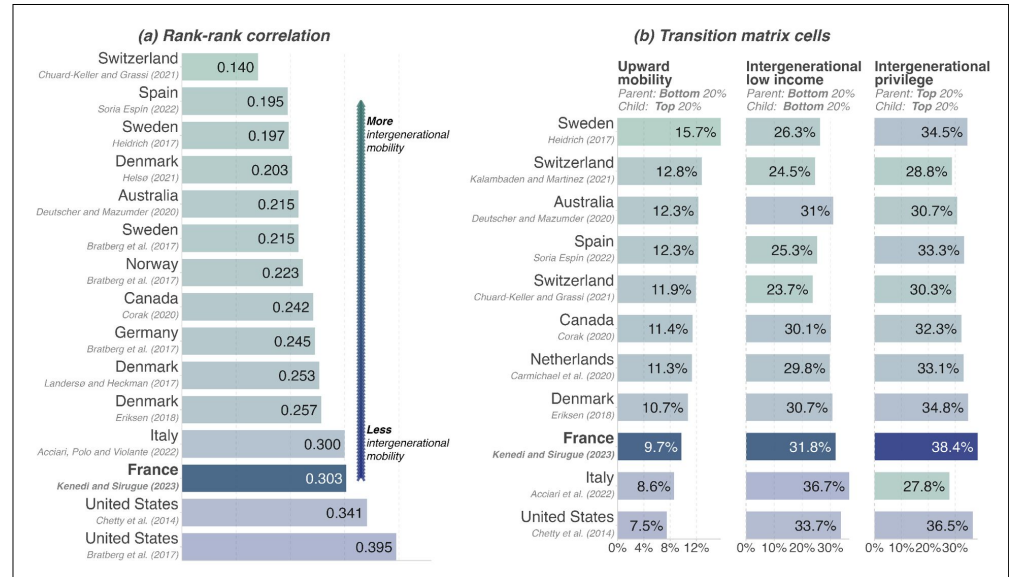


- come la vorremmo



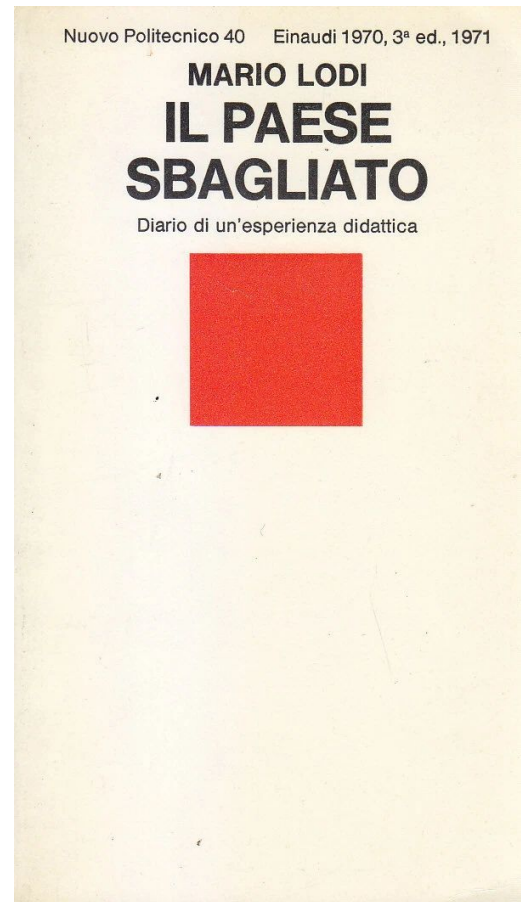
Com'è

- '90 - aziendalizzazione della scuola: competizione, impresa, frammentazione
- La scuola è vissuta come accesso al mondo del lavoro
- Bordieu-Passeron: la scuola riproduce la società e le sue disuguaglianze



Com'è

“La condizione dello scolaro somiglia a quella dell'operaio della grande fabbrica. L'operaio lavora alla catena di montaggio senza partecipazione perchè la motivazione di quel che fa gli è estranea, egli si sente ed è solo un congegno passivo che non può né creare né decidere, ed ha accettato quel mestiere perché gli occorre la busta paga per sopravvivere”



Come la vorremmo

Articolo 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale [cfr. *XIV*] e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso [cfr. *artt. 29 c. 2, 37 c. 1, 48 c. 1, 51 c. 1*], di razza, di lingua [cfr. *art. 6*], di religione [cfr. *artt. 8, 19*], di opinioni politiche [cfr. *art. 22*], di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Come la vorremmo



- La scuola deve formare alla cittadinanza democratica e al lavoro.
- Marta Nussbaum e Amartya Sen (nobel per l'economia):
 - lo sviluppo deve essere visto in termini di espansione delle libertà sostanziali degli esseri umani.
 - La democrazia è il luogo per eccellenza dove può accadere lo sviluppo.

Come fare?

- descolarizzazione
la scuola va eliminata (Illich)
- educazione libertaria
centralità del bambino
no disciplinarismo
(Neill - Summerhill)
- educazione attiva
si apprende attraverso
l'esperienza
(Dewey - Freinet - MCE)
- pedagogia critica
la scuola come spazio di
emancipazione
(Freire Giroux)

Come fare? la nostra proposta

Occorre superare la divisione tra la classe dirigente e le classi subalterne.

La scuola deve formare persone in grado di comprendere e trasformare la realtà.



Come fare? la nostra proposta

“Se il fine della pedagogia è permettere a ognuno/a di svilupparsi in modo completo per essere in grado come cittadino/a di esercitare realmente i suoi diritti, e di riconoscere in sé la possibilità di agire sul mondo per trasformarsi e trasformarlo, questo [...] può avvenire se inserito in un preciso apprendimento di pratiche sociali: cooperative, solidali, interdipendenti.”

Anna D'Auria in La Scuola Moderna di Freinet.

Movimento di Cooperazione Educativa

Célestin Freinet

La scuola “moderna”

Guida pratica per l'organizzazione
materiale, tecnica e pedagogica
della scuola “popolare”

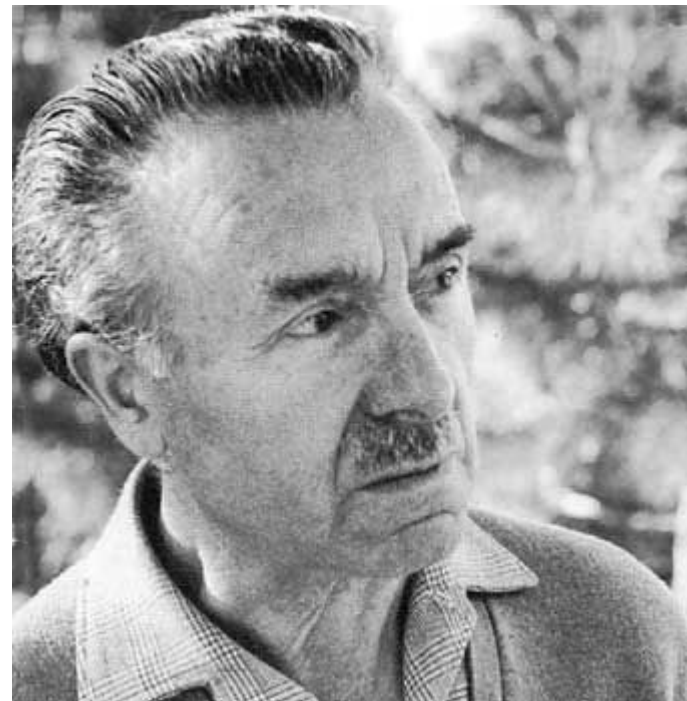


Asterios

Come fare? la nostra proposta

La pedagogia popolare di Celestin Freinet

- ha il suo presupposto nella libera espressione
- organizza il lavoro della classe in modo cooperativo



Freinet

- Presupposto politico: contrastare l'ingiustizia di classe nel successo scolastico
- Presupposto filosofico: sviluppare il desiderio di essere al mondo, di crescere
- Presupposto psicologico: lavorare a partire dalla motivazione intrinseca
- Presupposto sociale: la cooperazione come mediatore istituzionale

Freinet

Pedagogia del progetto:

impegnare i ragazzi e le ragazze in un'attività che parte dalla loro esperienza e che li impegni successivamente in un processo di apprendimento che li conduca ad acquisire nuovi concetti e competenze.

L'auto-organizzazione

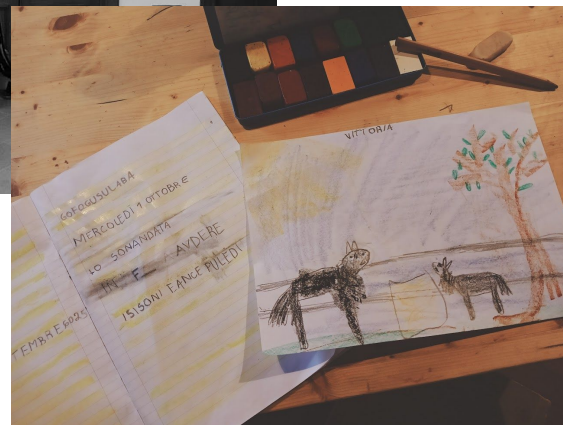
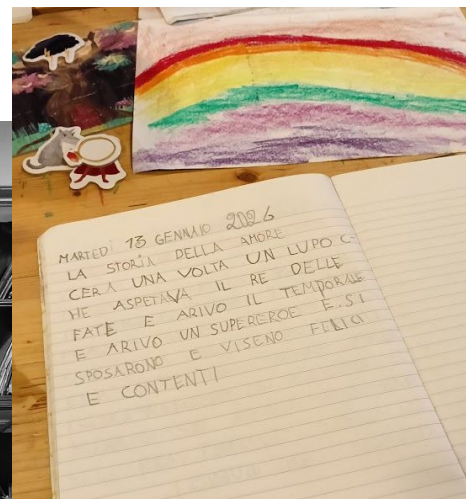
« A scuola bisogna conservare ordine, disciplina, autorità e dignità, ma un ordine che risulti da una migliore organizzazione del lavoro. La disciplina diventa la soluzione naturale di una cooperazione attiva nella nostra scuola, l'autorità morale prima di tutto, poi tecnica e umana. Esse non si conquistano con le minacce o con i compiti assegnati per punizione ma attraverso una padronanza di sé che tende al rispetto»

Célestin Freinet, L'educazione del lavoro

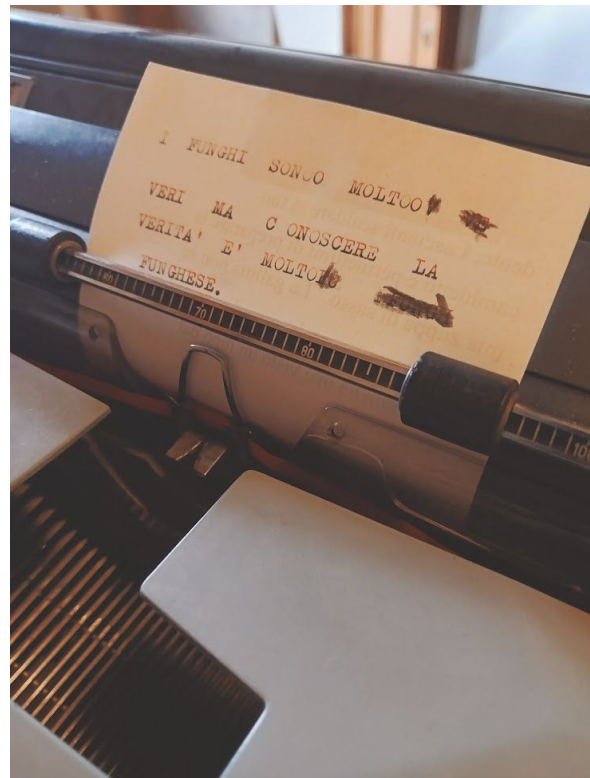
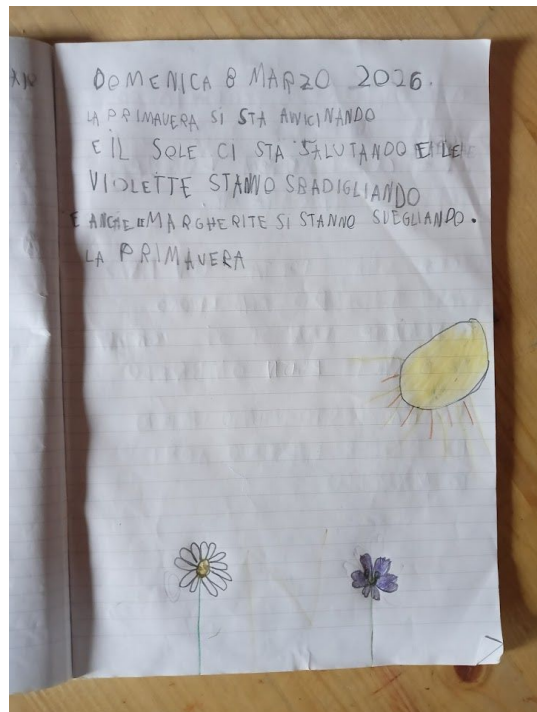
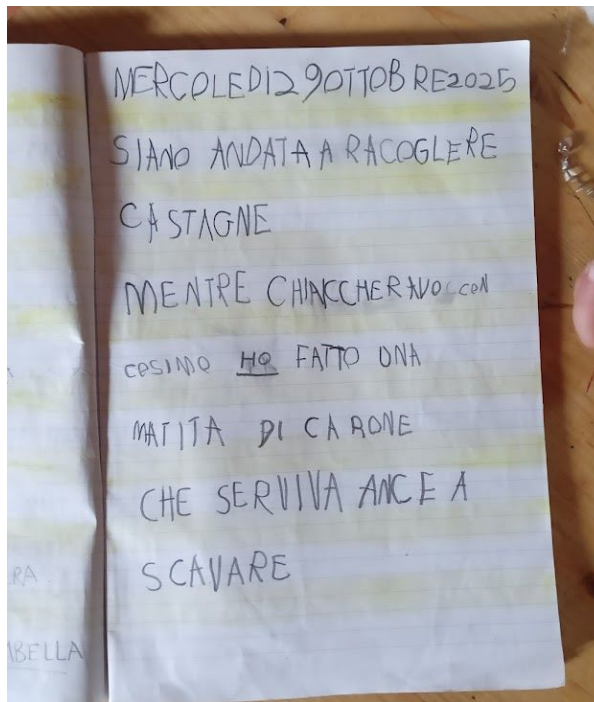
L'assemblea e il Cerchio



Il testo libero

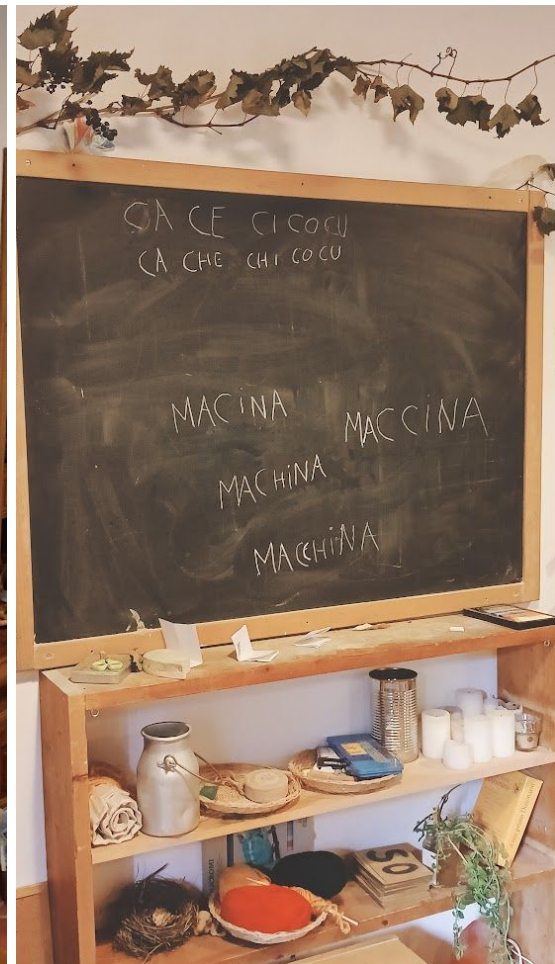


Il testo libero

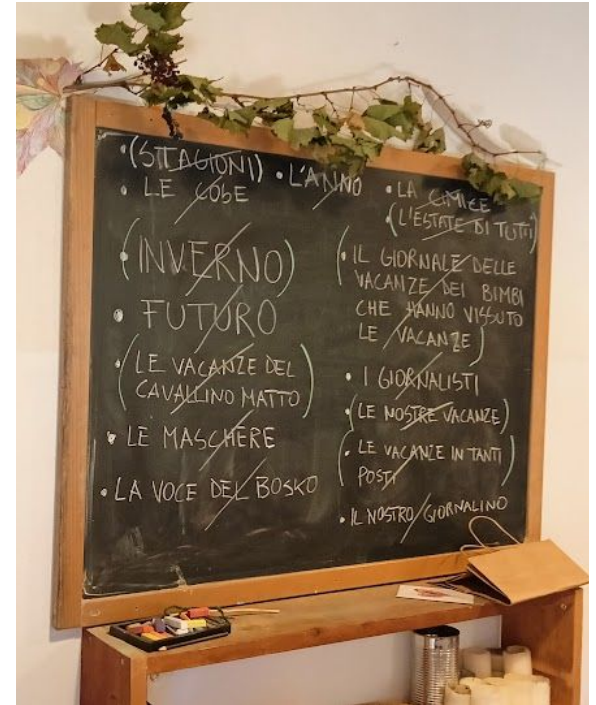


Il testo libero

La costruzione di conoscenza:
ricerca e correzione in classe



Il giornalino



- (STAGIONI) • L'ANNO • LA CANICE (L'ESTATE DI TUTTI)
- LE COSE
- (INVERNO)
- FUTURO
- (LE VACANZE DEL CAVALLINO MATTO)
- LE MASCHERE
- LA VOCE DEL BOSCO
- IL GIORNALE DELLE VACANZE DEI BIMBI CHE HANNO VISSUTO LE VACANZE
- I GIORNALISTI
- (LE NOSTRE VACANZE)
- (LE VACANZE IN TANTI POSTI)
- IL NOSTRO GIORNALINO

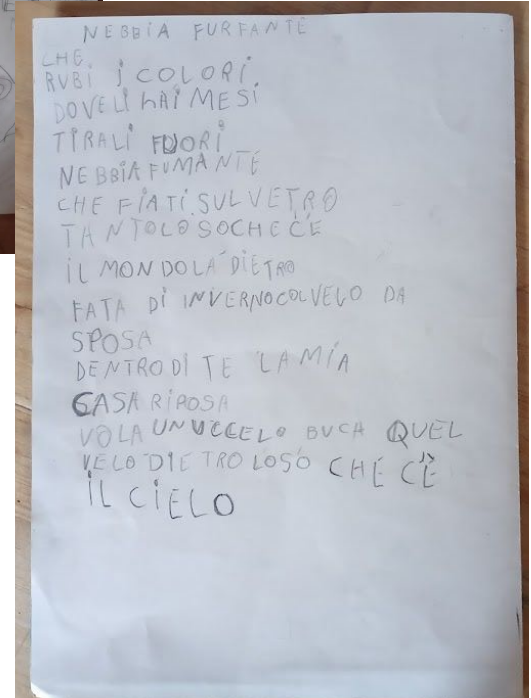
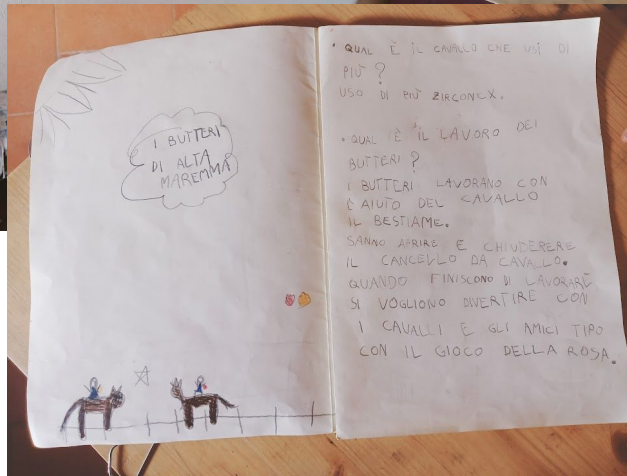
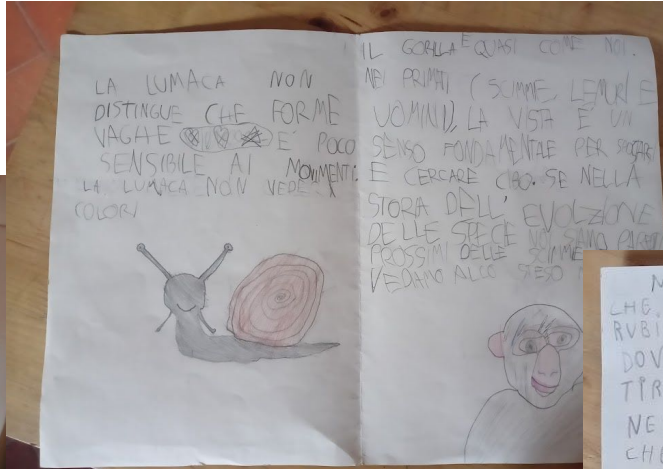
Il giornalino e la corrispondenza

ICEM (Istituto Cooperativo della Scuola Moderna)

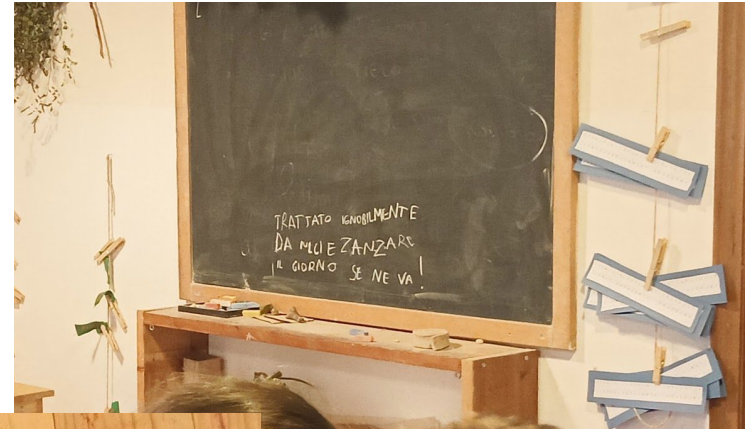
CTS (Cooperativa della Tipografia a Scuola)

MCE (Movimento di Cooperazione Educativa)

La Ricerca



La poesia



e la matematica?

Ecco la creazione:

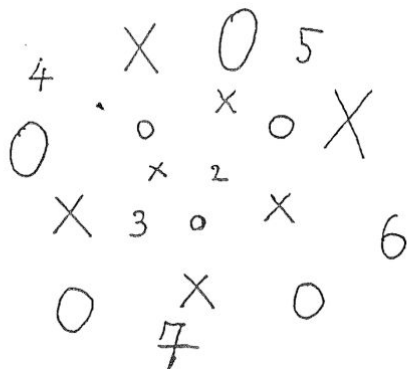


Fig. 14.

Inizialmente non si sapeva cosa ricavarne. Sembrava veramente una cosa qualsiasi, buttata lì a caso. Qualcuno ha detto:

— Mi vanno bene lo zero, il 2, il 3. È peccato che non ci sia l'1, perché l'insieme sarebbe coerente.

— Ma sì, c'è!

Allora abbiamo guardato con più attenzione e l'abbiamo trovato. E tutto si è miracolosamente ordinato.

— Gli 1,2,3,4,5,6,7 aumentano di misura.

— E poi non ci sono zeri. Sono dei cerchi che vanno aumentando di misura anch'essi. E sono 7!

— E girano a spirale nello stesso senso delle cifre!

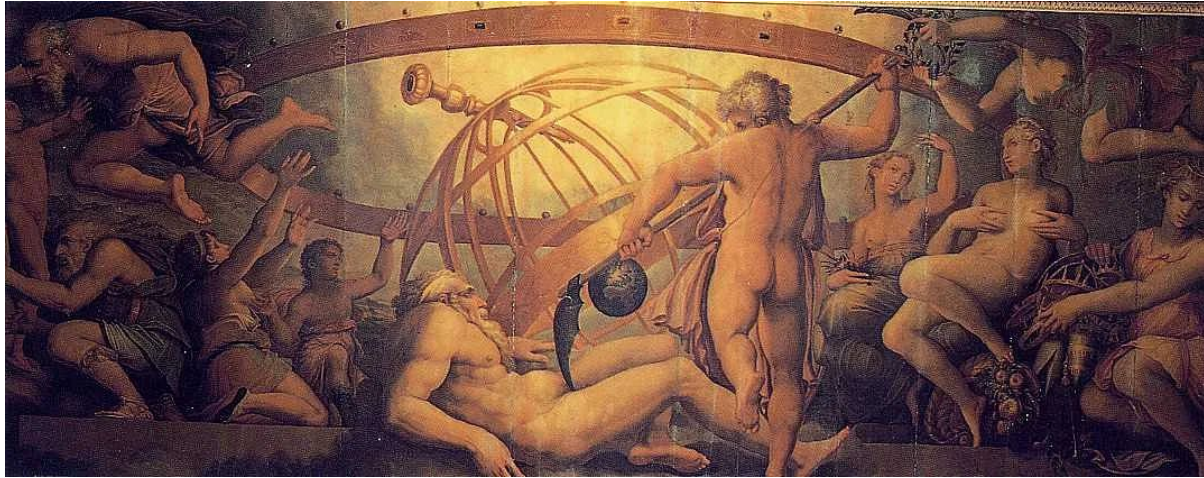
— Sì ma anche le X girano. E nel medesimo senso degli altri due segni! E sono 7!



Il testo libero di matematica



La “generazione ora”



La “generazione ora”

“Non si tratta di aprire uno spazio per la coltivazione dell’espressione oggettiva di sé, uno spazio attigua a [...] quello della trasmissione oggettiva del sapere, ma di portare gli studenti al dialogo col mondo stesso, guidando la loro attenzione verso le cose o gli esseri che vi si trovano ed esplorando le condizioni di coesistenza con essi.”



